

Verona

La polemica. Il deputato Udc è contrario alla "politica dello struzzo" sulla prostituzione

De Poli contro la "zona rossa" «I ghetti non servono a nulla»

► «Bisogna favorire la prevenzione attraverso l'utilizzo di figure come gli operatori di strada»

Il deputato Udc Antonio De Poli non ha dubbi: «No alle zone a luci rosse». Nè a Padova né a Verona. Da più parti, soprattutto dove entrano in vigore ordinanze dei sindaci contro la prostituzione, si cerca una soluzione al problema. Perché un mercato solido come quello del sesso è difficile da arginare, se si mandano via le lucciole dalle strade andranno nelle case e anche se Tosi ha preparato un'ordinanza per colpirle pure lì, il problema si sposta ma non si risolve. «Periodicamente ormai si torna a parlare della riapertura delle case chiuse, della realizzazione di zone a luci rosse - commenta De Poli, che è anche segretario veneto dell'Udc - questo forse potrebbe dare l'illusione di aver sconfitto questo fenomeno se partiamo dal principio "dell'occhio non vede, cuore non duole". Ma anche



► Il deputato e segretario regionale dell'Udc Antonio De Poli

I dati

L'osservatorio veneto

► «Dai dati raccolti dall'Unità di strada - spiega De Poli - si può avere un quadro della situazione veneta. Sono coinvolte donne che

provengono soprattutto dall'Est Europa, dall'Africa e dal Sud America di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'Unità con 6445 contatti, è intervenuta in 2260 casi».

Amsterdam, Capitale europea famosa per la sua zona a luci rosse, l'amministrazione ha dato il via alla chiusura della zona delle prostitute per combattere il crimine organizzato e lo sfruttamento sessuale». Oltre Verona anche Cittadella, Comune del Padovano, sta affrontando il problema della prostituzione e spunta l'ipotesi di creare zone apposite dove le lucciole possono "lavorare". «Dietro questo fenomeno quasi sempre si nasconde la malavita che rende in schiavitù, molto spesso anche minorenni. La prostituzione va affrontata con un globale coinvolgimento della nostra società, cercando di ricostruire valori persi - aggiunge Antonio De Poli - bisogna concentrare idee e proposte sul lavoro di prevenzione: attraverso l'utilizzo di figure quali gli operatori di strada, aprendo canali di confronto costanti tra gli operatori del sociale e le fasce marginali della società». De Poli dice «no alla legalizzazione e alla ghettizzazione di questo fenomeno. Con la politica dello struzzo non si risolve il problema». ■